



## **COPPA EUROPA GRECIA 2009**

Intervista a Giuseppe Coti Zelati

### **Come ti sei trovato in Grecia? Cosa ne pensi di terreni e selvatici?**

Benissimo. Terreni ideali, sicuramente migliori quelli del secondo giorno perché più adatti all'esplicazione della grande nota che definirei olimpici. Starne in numero ideale per un confronto veritiero.

### **Sono giunti i complimenti per come avete giudicato, senza nazionalismi e al di sopra delle parti: come ti sei trovato con i colleghi di giuria, è un lavoro di diplomazia difficile una giuria plurima?**

I complimenti fanno sempre piacere per cui grazie a tutti quelli che manifestatamene hanno espresso questo parere. Premesso che la diplomazia non è mai lavoro facile, ovunque, dipende da cosa intendi per diplomazia nello specifico. Ti dico che non si è mai trattato di mercanteggiare nulla, se è questo che intendi, per avere crediti da spendere al momento opportuno. È anche una questione di... stile. Il comune denominatore dei componenti la giuria era la fiducia reciproca e la stessa sintonia nell'interpretare il lavoro del trialer. Il resto sfumature di interpretazione dovute all'inevitabile soggettività. Soggettività che il confronto e l'analisi, oggettiva, hanno portato a superare e quindi a far confluire in valutazioni sempre unanimi. Considera che nel giudizio si è cercato di coniugare il lavoro del momento, quello espresso in quel turno, con una visione più completa che tenesse conto del valore assoluto dei soggetti, inteso come potenzialità. Questo, come potrai immaginare, ha creato qualche lungaggine in più.

### **Quando sei in campo per una coppa qual è l'attenzione per i cani italiani?**

Se intendi la mia personale attenzione ti rispondo altissima. Così come per tutti i cani bravi, di qualunque nazione siano. Ed essendo la squadra italiana composta da cani bravi... È chiaro che l'allevamento italiano docet ed è in grado di esprimere punte altissime per cui sono attesi da tutti con trepidazione e grande attenzione. Anche per il blasone che si portano dietro.

**Come avete giudicato: con il regolamento di coppa che prevede un turno completo anche per i cani al di fuori della nota, oppure avete preferito adottare il regolamento delle prove per cui i cani al di sotto della nota non finiscono il turno?**

Abbiamo adottato il regolamento del... buongusto. O del buonsenso se preferisci. Il regolamento che il trialer impone. Per quanto riguarda l'essere o meno in nota invece, abbiamo adottato il regolamento... della decenza. Oltre a tutti i significati che una Coppa Europa racchiude in sé, ritengo che anche quello didattico sia importante, o meglio il significato dell'aspirazione massima. Coppa Europa: confronto di big tra i big, dei migliori scelti tra i migliori. E per gli altri ritengo giusto non ci sia spazio.

**Io che ero alla prima esperienza di Grande Cerca ho sofferto da morire vedere tutti quei cani andar fuori per uno "zic" a volte anche solo sfortuna, ma mi hai spiegato che la fortuna aiuta gli audaci e punisce gli sventati, che quindi spesso dietro ad errore c'è una colpa non solo la malasorte...**

Ma abbiamo visto la stessa prova? Comincio a credere che le serate passate insieme a in... formarti abbiano bisogno di. Onestamente non ho visto tutti questi cani uscire per un "zic", "zic" che spesso fa la differenza, e nemmeno per sfortuna. La sfortuna... la sfortuna ritengo essere il non avere starnie a disposizione, il non potersela giocare. Per carità la buona o cattiva sorte esiste. Considera che il cane durante tutta la durata del turno deve immagazzinare una serie di informazioni, di nozioni dettate dalle varie circostanze e che, man mano che le immagazzina, le deve elaborare e di conseguenza deve operare una serie di scelte in frazioni di secondo, scelte che sono dettate dal terreno, dal vento, dal compagno, dalle emanazioni, dal conduttore. Per cui, esclusa la presenza delle starnie, tutto il resto il nostro cane se lo deve costruire da sé, con metodo, con sagacia, con coraggio. Osando. E quando osi, inevitabilmente rischi e quando rischi è ovvio che a volte ti possa andare male. Ma il trialer è anche questo.

**Nella veste di giudice qual è la componente emozionale in una giornata di prova? Da concorrente è tensione, da spettatore è sorpresa e spettacolo, il giudice cosa prova? Non smetti mai di emozionarti, sei deluso da prestazioni al di sotto della nota o vedi le prove dal punto di vista tecnico quindi aspetti il buon cane semplicemente per una conferma della nota del concorso?**

Faccio un po' fatica ad interpretare la tua domanda. Proverò a risponderti, vediamo se ho ben capito. Mi ricordo che quando, alla fine di un buon turno, e dopo che mi ero confrontato con i colleghi di giuria, tu ti avvicinavi a me esprimendo un'impressione positiva sul lavoro appena svolto e io ti deludevo dicendoti : " si... ok, bene... benino, ma il trialer non è questo!! Aspetta, e se siamo fortunati te lo farò vedere, capirai la differenza". Mi guardasti con aria un po' interdetta mista a vispa curiosità. Capii. E aggiunsi : "...il trialer". E siamo stati fortunati. È questo ciò che intimamente un giudice si augura, ciò che ogni appassionato si augura. La grande interpretazione, momenti di pura adrenalina che cancellano tutto il resto e ti conciliano con la cinofilia per qualche mesetto. Fermo restando che un giudice è chiamato per una valutazione tecnica. Oggettiva. E questo è quello che fa. O dovrebbe fare. Ma un giudice è prima di tutto un uomo e come tale vive emozioni per cui rispondendo alla tua domanda dico che per quanto mi riguarda la componente emozionale è ascrivibile ad una "rilassata tensione" per la responsabilità che al ruolo compete. Rimane inevitabile che poi si provino delle emozioni, positive ma anche negative. È ovvio che sono deluso da una

prestazione ai limiti inferiori della nota e che invece intimamente gioisco, e godo, per la sublimazione della nota. Così come provo differenti emozioni nel guardare la Bindi rispetto alla Jespica. Se un giudice non sa più emozionarsi... non è più un giudice. Bravo aggiungo.

**Raziocinio o passione, quale dei due ha il sopravvento nel giudizio? È possibile un giudizio razionale al 100% o alla fine è la sensibilità/emozione che guida la ragione?**

L'emozione c'è e ribadisco il concetto di prima, guai se non ci fosse. Ma non deve assolutamente prevaricare la razionalità. Un giudice deve comunque sempre apparire freddo ed oggettivo per poter esprimere un giudizio sereno ed imparziale. Ma la questione ritengo stia da un'altra parte. Nella sensibilità. Sensibilità che ti permette di cogliere le sfumature, che fanno la differenza. Se non hai la sensibilità non riesci ad interpretare in modo corretto il perché di un'azione, di un allungo, di un'interruzione di lacet, del perché da quella parte ti prende il terreno in quel determinato modo cosa che non fa dall'altro lato e così via... Senza sensibilità sei solo razionale e quindi applichi senza interpretare. Sei un... ragioniere. Mutuando la sensibilità permetta al giudice di avere quella razionalità che la passione gli consente.

**Qual è il livello complessivo dei cani, c'è una disparità tra nazioni?**

Mediamente alto il livello. La disparità tra nazioni, in tempi di globalizzazione, direi minima. E dicendo globalizzazione ho detto tutto.

**Avresti voglia di spiegare le motivazioni tecniche per cui non è stato assegnato il punto a Kapò?**

Non si è assegnato il punto perché il punto non è stato, semplice. Non ho parlato di nessuna azione di nessun cane e non intendo farlo ora, scusami. Approfitto però dell'occasione per dei ringraziamenti. Grazie agli amici greci per la loro ospitalità e la loro disponibilità, i loro terreni e le loro stalle. Grazie al super, Roberto Pedrazzetti, presidente del Paese organizzatore, per avermi voluto a giudicare le prove che hanno preceduto la coppa e a tutti i suoi collaboratori. Grazie a Sachis Poniereas, collega di giuria per il proficuo scambio e soprattutto per quelle pochissime volte che non era d'accordo con me. Infine grazie a Yves Tastet, presidente di giuria, per la stima dimostrata nei miei confronti volendomi al suo fianco a giudicare questa edizione di Coppa Europa. E a te un bacio.